



I NODI DELLA SICILIA

CENTRODESTRA E GRILLINI PRONTI ALLE BARRICATE, DUBBI PURE DA PD E UDC. BORSELLINO: SENZA IL PRESTITO PERDIAMO 800 MILIONI

Regione, muro dei partiti al mutuo da 2 miliardi

La legge per pagare i debiti della sanità arriva all'Ars. Dina: «Il governo chiarisca dove prenderà i soldi e a chi andranno»

Domani inizia la discussione in commissione Bilancio. Il testo rischia di tenere ai massimi livelli l'addizionale regionale Irpef e l'Irap. I deputati chiedono garanzie sulla riduzione delle due tasse.**Giacinto Pipitone**
PALERMO

«Il disegno di legge che il governo ci ha inviato è incompleto. Manca il piano di ammortamento e dunque è impossibile valutare come verranno coperte le rate del mutuo». Nino Dina usa tutta la diplomazia del vecchio democristiano per anticipare che la commissione Bilancio dell'Ars solleverà subito delle obiezioni che rallenteranno la stipula del maxi prestito da 2 miliardi che la Regione ha concordato con lo Stato.

Il governo ha approvato il disegno di legge in giunta e ieri il testo è arrivato in commissione Bilancio, dove l'esame inizierà domani. I due miliardi verranno erogati dal ministero dell'Economia e sono necessari per pagare i debiti di Asp e ospedali verso fornitori e banche. E si aggiungono al primo maxi mutuo da un miliardo attivato, fra mille polemiche, all'inizio dell'estate.

Il nuovo prestito è piombato nell'agenda politica a sorpresa. Il governo sostiene di essere stato obbligato a stipularlo dallo Stato, che ha monitorato l'indebitamento della Regione in campo sanitario. È una manovra che si inserisce nel piano Salva-imprese avviato da Letta e proseguito da Renzi.

Il Pd si era detto stupito dal fatto che un provvedimento di questa portata non fosse stato concordato prima con i partiti. E anche l'Udc, proprio con Nino Dina, aveva detto di non essere al corrente delle manovre del governo. Ieri invece Dina ha visionato ufficialmente il testo e ha notato «parecchie cose da mettere a punto». Secondo il presidente della commissione Bilancio «non c'è



Il presidente della commissione Bilancio all'Ars, Nino Dina

AGRICOLTURA. L'assessore oggi emanerà una direttiva Caleca: più controlli per evitare infiltrazioni mafiose in vista dell'Expo

«Non mi bastano queste norme, serve una legalità aggiuntiva. Oggi, quando firmo un decreto, non so mai esattamente nelle mani di chi finiscono i fondi, le norme sono troppo vaghe, non ho strumenti giuridici per blindare questi soldi». L'assessore regionale all'Agricoltura, Nino Caleca, lancia l'allarme. Lo fa durante il forum organizzato dal centro Pio La Torre con i rappresentanti del settore, un momento per fare il punto della situazione in vista dell'Expo. «Un'occasione importante - ha detto ancora Caleca - ma devo avere gli strumenti adatti per evitare che questa occasione venga sporcata da presenze di cui poi potremmo vergognarci». Oggi l'assessore emanerà una direttiva, un invito a tutti - dai Comuni

alla burocrazia regionale - a tenere gli occhi aperti rispetto a eventuali tentativi di infiltrazioni mafiose e di corruzione, responsabilizzando in tal senso gli uffici. Sempre in tema di legalità, emerge dal dibattito (moderato da Vito Lo Monaco i presidenti di Coldiretti, Cia e Confagricoltura, la Flai Cgil, il presidente di Assovini) la necessità di una normativa che non penalizzi le aziende sane, mentre «la parte criminale riesca ad aggirarli», sottolinea il presidente di Confagricoltura, Ettore Pottino. Per Alessandro Chiarelli, presidente di Coldiretti Sicilia, «semplificare significa avere meno mafia». Caleca ha annunciato anche il meeting con i ministri dell'agricoltura dell'Unione europea, a Palermo da giovedì. (S.TEGGI)

alcuna relazione che individui quali sono i debiti da estinguere e dunque chi prenderà i soldi». Ma soprattutto, conclude Dina, c'è il problema delle coperture: «Il testo approvato dal governo indica la copertura di appena due rate, quella del 2015 che vale 70 milioni e quella del 2016 che sale fino a 80. E le altre 28 rate?».

Il tema che Dina mette sul tappeto è quello dell'utilizzo delle imposte a garanzia del prestito. Il testo del governo indica generalmente che per far fronte al mutuo verrà utilizzato il gettito dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap. Si tratta di due imposte che da anni in Sicilia hanno aliquote maggiori rispetto al resto d'Italia proprio perché in passato sono servite a colmare il buco della sanità. Queste stesse imposte dovevano essere abbassate nel 2016 ma ora il nuovo mutuo le cristallizza per 30 anni. Anche se il testo non lo dice esplicitamente e Crocetta ha detto che «in futuro potremo pagare le rate con risparmi di spesa». Dina chiede però che tutto ciò venga esplicitato.

Il centrodestra e i grillini hanno annunciato le barricate per non far approvare la legge che autorizza la stipula del prestito. Forza Italia chiederà di conoscere le imprese che verranno pagate: il punto è, secondo Marco Falcone, che «con questo mutuo la Regione vuole fare un'operazione per avere liquidità sul bilancio di quest'anno, non per chiudere i vecchi debiti. Quelli sono stati estinti con il primo prestito autorizzato in estate. Con questo invece verranno cancellati dal bilancio i residui passivi e formalmente aumenterà l'avanzo di amministrazione da poter utilizzare. Ma non permetteremo che i siciliani paghino per 30 anni una operazione di questo genere». L'assessore alla Sanità, Lucia Borsellino, ha avvertito che «senza questo mutuo lo Stato tratterà 800 milioni che invece ci deve per aver raggiunto l'efficienza in vari rami ospedalieri».

IN BREVE

► Accusa di peculato

Ministro sul volo militare, la Procura: caso da archiviare

«Sarà il tribunale dei Ministri a decidere a breve sulla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura di Roma per il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, indagata per la vicenda del volo militare partito il 5 settembre scorso da Ciampino alla volta di Genova, dove il ministro abita. Il procedimento ipotizzava il reato di peculato d'uso. Anche la procura militare di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta, avviata contro ignoti sulla stessa vicenda».

► Enti locali

L'Anci: Roma approvi la proroga per i precari

«Attendiamo risposte urgenti dal Parlamento nazionale e ci auguriamo che si proceda con l'approvazione di un emendamento alla legge di Stabilità che consentirebbe la proroga per un anno dei contratti, quanto meno per un anno», dice Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia, sulle proroghe dei 20 mila precari degli enti locali siciliani. «L'approvazione dell'emendamento aggiunge Salvo Lo Biundo, vicepresidente - serve a scongiurare il non avvio delle procedure di stabilizzazione».

► Beni culturali

La Malfa a capo della segreteria dell'assessore

«Oggi comincia una nuova avventura. Sono stata molto combattuta ma alla fine ho scelto di accettare l'incarico politico di capo della segreteria particolare dell'assessore ai Beni culturali, Antonio Purpura. Incarico prestigioso e molto stimolante, ringrazio l'assessore per la fiducia accordatami». Lo afferma Nadia La Malfa, ex addetta stampa del Partito democratico in Sicilia.

► Elezioni Rsu

Call center «4U Servizi», vince la Uilcom

Al termine delle elezioni per il rinnovo delle Rsu in «4U Servizi», importante azienda di call center del Palermitano, la Uilcom si è riconfermata prima organizzazione sindacale mentre Rosario Di Noto (con 81 voti) e Salvo Ortaleva (29) sono i due nuovi Rsu. Soddisfatto il segretario generale della Uilcom, Giuseppe Tumminia. Questi i risultati: Uilcom Uil 132 voti, Fistel Cisl 88, Slc Cgil 65, Ugl Telecomunicazioni 41 voti.

Con Fattori di Crescita per favorire la crescita fisiologica del capello.

Informazione pubblicitaria

Incipiente calvizie?
Arriva la nuova Crescina

In Farmacia

Un problema sentito da milioni di individui, quello del diradamento dei capelli. Labo si dedica da 16 anni alla ricerca scientifica per trovare soluzioni sempre più efficaci. Dal 1998 Crescina Ri-Crescita continua ad innovarsi per aiutare sempre più coloro che sono afflitti da diradamento dei capelli e da incipiente calvizie. Sulla base delle più recenti conoscenze, i ricercatori di Labo hanno formulato una nuova Crescina a cui sono state aggiunte molecole cosmetiche prodotte in laboratorio grazie a tecniche di bio-ingegneria genetica e identiche ai fattori di crescita umani, ma adatte ad una applicazione topica sul cuoio capelluto con diradamento al fine di favorire la crescita fisiologica dei capelli. La nuova Crescina Ri-Crescita Hair Growth Factor è disponibile nelle farmacie distributrici Labo in formule specifiche per uomo e per donna. I Fattori di crescita inseriti nella nuova Crescina sono specifici del siste-

ma pilifero. Crescina Ri-crescita Hair Growth Factor è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce su fol-

licoli completamente atrofizzati. Indicato per diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche.



SCONTO di € 20,00 su Crescina Ri-Crescita in Fiale ritagliando questa pubblicazione e presentandola nelle farmacie concessionarie Labo. Valido fino al 31.12.2014. Non cumulabile.

IL CASO. Partiti solo 95 corsi su 231. Lo Bello: gli enti pubblici dovrebbero collaborareFormazione, al palo i corsi per i licenziati
Le Province chiedono l'affitto dei locali

PALERMO

Ci sono mille ostacoli che impediscono al Ciapi di Priolo di marciare a pieno regime e impiegare tutti i 1.431 ex dipendenti degli enti di formazione. In un primo momento non si trovavano gli alunni per attivare i corsi, ora non si trovano le aule. E per quelle individuate è andato in scena una trattativa fra enti pubblici, una guerra fra poveri per accaparrarsi le ultime risorse del settore.

Il Ciapi dovrebbe portare avanti i corsi tolti agli enti espulsi dal sistema per inchieste giudiziarie o amministrative. In pratica, con i finanziamenti recuperati la Regione sta tentando di svolgere ugualmente le lezioni affidando a un proprio ente che così dà lavoro al personale delle strutture soppresse. Dovevano così trovare un paracadute in 1.431 anche se ad aver perso il posto nell'ultimo anno sono in duemila.

Oggi però sono effettivamente partiti solo 95 corsi su 231 e vi trovano lavoro appena 495 persone. In realtà la Regione sarebbe pronta a far partire un'altra cinquantina di corsi ma l'assessorato alla Formazione sta incontrando una difficoltà inattesa: contava di risparmiare utilizzando le scuole invece di sedi in affitto e invece ha scoperto che anche per le aule pubbliche dovrà pagare. Gli istituti, soprattutto quelli superiori, hanno infatti chiesto il pagamento di un affitto e in alcuni casi a questa richiesta si è aggiunta anche quella della Provincia. Enti a loro volta al verde che stanno provando a far cassa.

L'assessore Maria Lo Bello non l'ha presa benissimo: «Trovo giusto che le



L'assessore regionale alla Formazione, Mariella Lo Bello

scuole ci chiedano un contributo perché i nostri corsi si svolgeranno nel pomeriggio e dunque c'è da pagare lo straordinario di bidelli e altro personale. Mi meraviglia invece che altre richieste di affitto arrivino dalle Province. Gli enti pubblici dovrebbero collaborare». La Lo Bello sottolinea che «fino a ora l'unica scuola che non ha chiesto nulla offrendoci i locali gratuitamente è quella di Librino», che si trova in uno dei quartieri più degradati di Catania.

Le difficoltà del Ciapi stanno aggravando la crisi del settore. Ieri Cgil, Cisl e Uil hanno portato i formatori in strada per protestare contro i ritardi nel pagamento degli stipendi e il rischio licenziamenti. La preoccupazione maggiore dei sindacati è però sul ritardo nell'attivazione della cassa integrazione.

Giuseppe Raimondi della Uil ha calcolato che «la crisi del settore è tale che alla fine dell'anno avremo 4 mila lavoratori su 8 mila in attesa della cassa integrazione». Anche la Cisl con Giovanni Migliore chiede «risposte urgenti sugli ammortizzatori sociali». E la Cgil con Giusto Scozzaro ha avvertito che «se il governo pensa di risolvere i problemi sottraendosi al confronto, siamo proprio messi male». Il riferimento è a un incontro chiesto e non ottenuto con l'assessore al Lavoro, Bruno Caruso. Il rifiuto ha inizialmente portato all'occupazione dell'assessorato ma poi la stessa Cgil ha reso noto che i lavoratori hanno avuto un primo incontro con la Lo Bello ieri e attendono per oggi il faccia a faccia con Caruso. Che andrà in scena in un clima di grande tensione. G.A. P.I.